

Lotte operaie e prospettiva politica ALLE PAGINE 7-8 LA TAVOLA ROTONDA

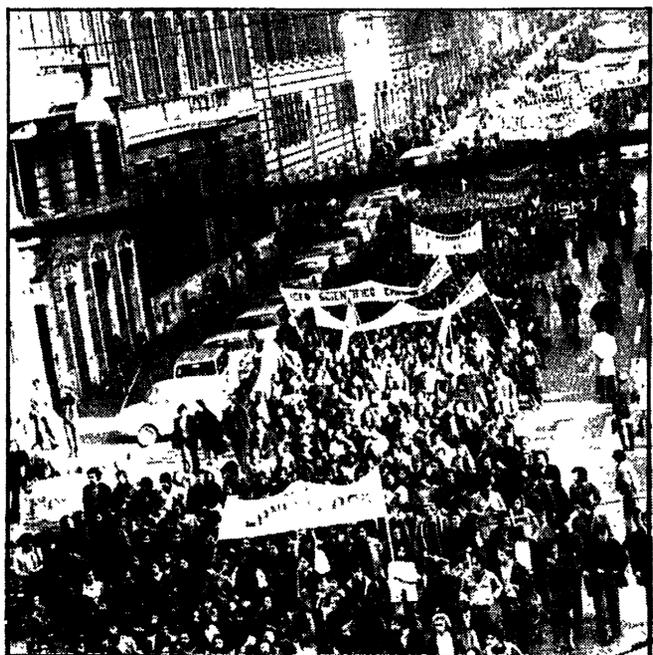
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IERI LA SECONDA GIORNATA DI LOTTA

Grande sciopero degli studenti in tutta Italia Roma: in corteo 30 mila giovani

Anche a Napoli, Genova, Firenze, Bologna e in decine di altre città gli studenti hanno sfilato in corteo — Statuto dei diritti degli studenti, sviluppo dell'edilizia scolastica, rinnovamento didattico e culturale tra le rivendicazioni principali



Uno scorcio del grande corteo di migliaia e migliaia di studenti che ha percorso ieri mattina le vie di Roma. Manifestazioni si sono svolte in decine di altre città. ALLE PAG. 2 E 10

Centinaia di migliaia di studenti sono stati protagonisti di due entusiasmanti giornate di lotta. Dalle scuole professionali, dagli istituti tecnici, dai licei e anche dalle Università, nelle assemblee e nei cortei si è espressa una volontà di rinnovamento e di trasformazione della scuola, della quale soltanto i ciechi ed i sordi non possono e non vogliono cogliere il significato altamente positivo.

Non si è trattato di uno scoppio improvviso, ma del risultato di un intenso dibattito, di un confronto che non è passato sopra la testa degli studenti, ma li ha visti discutere seriamente della grave situazione in cui versa la scuola italiana.

La conclusione è stata concordata: non è possibile accettare, è irresponsabile assistere passivamente alla progressiva degradazione della scuola. Di qui la giusta decisione per le due giornate di lotta che hanno avuto al centro alcuni obiettivi precisi (statuto dei diritti degli studenti, sviluppo dell'edilizia scolastica, rinnovamento didattico e culturale) ai quali si collega quello più generale, l'avvio di un processo di trasformazione della scuola.

Di fronte a questo movimento di lotta così ampio non si può assolutamente accettare l'argomento che altri sono i problemi che oggi assillano il paese e che la crisi economica, l'aumento dei prezzi, gli attacchi al salario e all'occupazione, il rapido deteriorarsi della

Renzo Imbeni (Segue in ultima pagina)

Risoluzione della Direzione del PCI

Estendere la lotta unitaria

Azione di massa sui gravi problemi economici — Stroncare la provocazione fascista

LA DIREZIONE del PCI ha preso in esame la grave situazione del Paese. Le condizioni di vita delle masse popolari subiscono colpi pesanti. Il continuo aumento dei prezzi, le difficoltà di approvvigionamento, la crisi energetica e le misure con le quali si è voluto fronteggiarla, le minacce incombenti — e che già in alcuni casi si sono concretate — nel campo dell'occupazione e della conservazione del posto di lavoro, hanno determinato conseguenze gravi per i lavoratori e le loro famiglie. Il malessere e la protesta dei lavoratori hanno già trovato espressione in forti movimenti unitari di lotta, che hanno interessato intere città e regioni e che hanno sottolineato la necessità sociale ed economica di non far ricadere sulle classi lavoratrici il peso della crisi in atto.

Motivo di serio allarme sono l'inerzia, i provvedimenti contraddittori, i rinvii da parte del governo, il quale da un lato si rivela incapace di esercitare una efficace azione di controllo e di contenimento del caro-vita e dall'altro lato ritarda l'applicazione di provvedimenti inderogabili, già concordati con le organizzazioni sindacali, come nel caso delle misure per il miglioramento delle pensioni e dei redditi più bassi. Il mancato avvio delle riforme indispensabili nei settori dei servizi e dei consumi di massa (scuola, sanità, trasporti collettivi, edilizia popolare) così come i ritardi nel determinare un indirizzo nuovo negli investimenti pubblici e privati nell'agricoltura e nel Mezzogiorno, accrescono i motivi di allarme e di malcontento.

L'urgenza di avviare a soluzione i problemi concreti che interessano la vita quotidiana e le prospettive delle grandi masse lavoratrici e popolari, la difesa di tutte le conquiste di libertà, richiedono la decisa crescita di un movimento di massa, animato dalla ferma volontà di affrontare positivamente le questioni dei prezzi, dei salari, dell'occupazione, degli approvvigionamenti, dell'energia. Occorre oggi in particolare andare rapidamente all'adozione di prezzi politici per alcuni generi alimentari di primissima

necessità, tenere ferme le tariffe dei servizi pubblici e andare a una regolamentazione generalizzata degli affitti. I comunisti sono e saranno come sempre in prima fila nella lotta per affermare un nuovo indirizzo economico e sociale, una giusta utilizzazione delle risorse, la difesa e il sostegno dei salari, dei redditi contadini, delle pensioni e delle retribuzioni più modeste.

NELLA situazione di diffuso disagio tentano di insediarsi, sfruttandola a fini eversivi, le manovre provocatorie delle forze antidemocratiche e apertamente fasciste. Nel Paese si moltiplicano episodi di violenza. Fatti come quelli che sono accaduti nei giorni scorsi a Catania, a Napoli, a Milano confermano l'esistenza di centri organizzativi di tipo fascista, di piani diretti contro la democrazia, per una sistematica opera di turbamento della vita dei cittadini e delle istituzioni democratiche. In molti centri la recrudescenza della delinquenza comune non è separabile dal rigurgito di violenza fascista.

La Direzione del PCI denuncia il proposito delle forze di destra e reazionarie di introdurre divisioni fra le masse, disorientare, suscitare la sfiducia verso le istituzioni democratiche. Per la riuscita di questo loro disegno, le forze e i gruppi più reazionari puntano su una complicità di fatto di alcune parti e settori delle amministrazioni statali e parastatali. Esse mirano a utilizzare la campagna del referendum, che offre loro la possibilità di tentare di rompere l'isolamento politico, per un nuovo attacco antipopolare e antidemocratico.

Ciò dimostra la piena giustezza dell'azione dei comunisti, dei socialisti e di altre forze laiche e cattoliche volta a evitare lo scontro, e la gravità della scelta compiuta dai dirigenti della DC. Ciò dimostra, al tempo stesso, la necessità della più ampia mobilitazione democratica per respingere la campagna oscurantista o reazionaria, e per vincere la prova del referendum.

La Direzione del PCI sottolinea che nella situazione attuale occorre battersi con fermezza perché lo Stato democratico assolva in pieno il proprio dovere. Occorre sollecitare uno sviluppo economico di nuovo tipo, che colpisca le speculazioni e parassitismi, assicuri l'occupazione, avvii le riforme e la ripresa dell'agricoltura e del Mezzogiorno. Occorre in pari tempo intervenire risolutamente contro tutti i focolai, le organizzazioni, i centri che tramano contro l'ordine costituzionale, perseguendo e punendo prontamente i colpevoli e i mandati.

La Direzione del PCI esige che il governo e lo Stato garantiscano fermamente l'ordine democratico, intervenendo energicamente in quei casi e in quelle località in cui si sono rivelate carenze, insufficienze o complicità nell'opera volta a impedire la sedizione e la eversione reazionaria.

La Direzione del PCI rivolge un appello a tutti i militanti, a tutti i lavoratori, a tutti i democratici e antifascisti perché con la loro iniziativa unitaria, con la collaborazione delle istituzioni rappresentative locali e delle associazioni democratiche, intensifichino la vigilanza antifascista di massa, stronchino ogni provocazione, appoggino le lotte operaie e popolari per un nuovo corso economico e per risolvere in senso positivo, nell'interesse nazionale, i gravi problemi del Paese.

La Direzione del PCI

Dopo quattro mesi di continui ritardi e rinvii

Pensioni: varati i primi limitati provvedimenti

Disegno di legge limitativo rispetto all'accordo raggiunto a suo tempo con i sindacati - Restrizioni per le pensioni di invalidità - Proposta di legge del PCI alla Camera per esentare dalle tasse le pensioni e gli assegni familiari

Il Consiglio dei ministri ha finalmente approvato ieri, a tarda sera, il disegno di legge sui miglioramenti dei minimi di pensione, delle pensioni sociali, dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari, nonché sulla unificazione «graduale» delle riscossioni dei contributi INAIL e INAM da parte dell'INPS. Da questa misura è stato escluso, come già si sapeva, il Servizio contributi agricoli unificati (SCAU), mentre per l'INAM la riscossione unificata nell'INPS avrà luogo entro il 31 dicembre '74 e per l'INAIL dal primo luglio 1975.

Il disegno di legge prevede anche innovazioni, peggiorative, per quanto riguarda i criteri di erogazione delle pensioni di invalidità, miglioramenti di cui sopra vengono illustrati e dettagliati in altra parte del giornale. Per quanto riguarda gli oneri relativi al governo ha deciso un aumento delle contribuzioni del 10 per cento. Di questo uno per cento, due terzi saranno a carico dei datori di lavoro e un terzo a carico dei lavoratori.

Sono previsti inoltre aumenti nella contribuzione dei commercianti ed artigiani, che viene portata da 1.200 a 2.400 lire mensili, nonché per il settore agricolo e per i coltivatori diretti.

Per quanto concerne gli assegni familiari sono previsti i seguenti ritocchi di aliquota: — 5,15% a carico dei piccoli artigiani e commercianti; — 3,15% a carico dei datori di lavoro del settore agricolo; — 3,50% a carico dei datori di lavoro del settore agricolo iscritti negli elenchi nominativi per l'assicurazione di malattia e cioè dei datori di lavoro coltivatori diretti, coloni e mezzadri; — 5,00% per le cooperative; — 7,50% per tutti gli altri datori di lavoro.

Per l'industria l'esente viene mantenuta un'aliquota ridotta (4,85% della retribuzione) fino al 31 gennaio 1975 in relazione alle persistenti difficoltà del settore. Il contributo dello Stato per il triennio 1974-1976, sarà di lire 838 miliardi. L'onere globale del provvedimento è previsto per il 1974 in lire 1.282 miliardi e in lire 4.126 miliardi nel triennio 1974-1976.

Circa le pensioni di invalidità per i lavoratori la cui capacità di lavoro si è ridotta in misura superiore al 90% il provvedimento prevede, in aggiunta all'effettiva anzianità contributiva, un ulteriore periodo di anzianità pari a 20 anni. In sostanza questi lavoratori percepiranno una pensione come se avessero lavorato 20 anni di più.

La concessione di invalidità viene estesa anche a coloro i quali erano invalidi prima dell'inizio del rapporto assicurativo. «Sempre in materia di invalidità — dice una nota del governo — il provvedimento modifica l'attuale definizione di invalidità pensionabile attraverso l'adozione di un diverso parametro di valutazione dell'invalidità medesima che prenda come criterio di riferimento la capacità di lavoro, che viene quantificata (riduzione superiore al 50%) unitamente alla riduzione della capacità di guadagno».

Per quanto concerne la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, si apponono modifiche alla composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, dei Comitati speciali dell'assicurazione per la tubercolosi, della assicurazione per la disoccupazione involontaria, della Cassa unica assegni familiari, della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria, della Cassa per l'integrazione dei salari degli operai (Segue in ultima pagina)

A PAGINA 6 LE NUOVE TABELLE PER GLI ASSEGGI FAMILIARI, INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE E MINIMI DI PENSIONE

A PAGINA 4

Durante la costruzione di una casa nei pressi di Cassino

PRECIPITANO E MUOIONO DUE EDILI

Sono caduti dal tetto — Mancavano le impalcature — Una delle vittime aveva 17 anni

CASSINO, 24. Due muratori, Angelo Evangelista e Giovanni Evangelista, rispettivamente di 17 e 31 anni, l'uno di Pignataro, l'altro di Sant'Angelo (una frazione di Cassino) sono morti oggi in contrada Termini, dopo essere precipitati dal secondo piano di una casa in costruzione, compiendo un tragico volo di oltre sette metri. I due operai stavano ultimando i lavori di copertura nella casa del loro «principale», e si accingevano a fissare sul cornicione delle travi di legno su cui poi sistemare le tegole quando, improvvisamente, il cemento si è sgretolato

sotto i loro piedi. Nell'edificio non erano state poste impalcature protettive e la caduta è stata così inevitabile. Angelo Evangelista è morto sul colpo; Giovanni Evangelista è stato trasportato all'ospedale di Cassino ancora in vita e qui è stato operato: ma l'intervento purtroppo non è valso a salvarlo. Angelo, il giovane 17enne, aveva quattro fratelli, lavorava fin da bambino: qualche mese fa, gli era morto il padre. Giovanni era sposato ed aveva due figli, di 5 e 3 anni. La magistratura e l'ispettorato del lavoro hanno aperto inchieste per accertare le responsabilità.

Fulmineo colpo in pieno giorno Rapina-record all'INAIL: 350 milioni Cinque malviventi hanno fatto irruzione, mitra e pistole in pugno, negli uffici dell'Ente costringendo i dieci impiegati a sdraiarsi per terra. In precedenza altre tre rapine avevano fruttato un bottino di 90 milioni A PAGINA 5

Approvata la legge per il nuovo processo penale

Il gruppo comunista si è astenuto - Il governo impegnato a preparare la riforma del codice di procedura - L'azione del PCI per migliorare i contenuti del provvedimento A PAGINA 6

OGGI chi glieli dà?

IERI il «Popolo», organo della Democrazia cristiana, ha riferito con grande rilievo, dedicandole un intero numero, la seconda pagina, la notizia che il PCI ha lanciato una pubblica sottoscrizione per raccogliere un miliardo e mezzo, da destinare alle spese per il referendum. «Si tratta dunque — commenta il giornale dc — di una nuova conferma della generalizzata politizzazione che i comunisti intendono dare su vasta scala alla consultazione popolare, rivolgendosi per la consultazione stessa non solo ai militanti e agli elettori, ma a tutti i cittadini, e identificando nella abrogazione della legge sul divorzio una «generale offensiva antidemocratica delle forze eversive e reazionarie».

Ora a noi è accaduto di leggere nei giorni scorsi su due diversi giornali che purtroppo non abbiamo conservato, brevi profili del prof. Gabrio Lombardi e del prof. Luigi Gedda, due capi indiscussi, insieme all'on. Fanfani, della corrente antidivorzista. Il ritratto del prof. Lombardi firma con queste parole: «E' poco corrente che egli abbia a sua disposizione ingentissimi mezzi finanziari», e quello di Gedda terminava anch'esso con un brevissimo periodo: «Si assicura che i Comitati Civici potranno disporre per la campagna antidivorzista di più di due miliardi». Ecco una differenza della quale i cittadini italiani debbono tenere conto: il PCI, il maggiore partito di opposizione, per far fronte alle spese del referendum ricorre in buona parte al denaro del popolo, a una filiazione che sono militanti, amici, che glieli dà mandati il Celo? E com'è che quando piove in Calabria o in Basilicata piove acqua, ma quando piove sugli antidivorzisti piovevano assegni? In compenso, come pare sottintendere il «Popolo», gli antidivorzisti limiteranno la loro campagna «ai militanti e agli elettori», ciò che non gli costerà fatica, dal momento che sono militanti, amici, che i fascisti ed elettori anche i preti. Un nostro lettore anonimo ci ha mandato un foglio con queste cifre e equazione: «Referendum = Reverenduz». Noi non amiamo i giuochi di parole, ma questo, nella sua modestia, non è male. Fortebraccio

PER IL 50° DELL'UNITA'

Il 10 febbraio Modena diffonderà 45.000 copie

GLI IMPEGNI DI REGGIO EMILIA, ALESSANDRIA, SAVONA, TRIESTE E DELLA CAMPANIA

Giungono nuovi impegni per la diffusione straordinaria del 50° dell'Unità. Saranno diffuse oltre un milione di copie. Alle prenotazioni, di cui abbiamo dato notizia, si aggiungono quelle di Modena che diffonderà 45.000 copie, di Alessandria con 9.000 copie si è posta l'obiettivo di superare la diffusione del Primo Maggio, di Trieste con 8.000 copie, di Savona con 10.000, di Reggio Emilia con 3.000. Notevole l'impegno delle federazioni della Campania. Alle prenotazioni di Napoli (25 mila copie) si sono aggiunte quelle di Avellino con 1.500 copie, di Benevento con 1.300, di Caserta con 3.800 e di Salerno con 3.500 copie.